

RELAZIONE SULLA GESTIONE RENDICONTO ANNO 2016

- art.11 c. 6 del Dlgs 118/2011 -

Indice

Premessa	Pag. 3
a) Criteri di valutazione	Pag. 4
b) Principali voci del conto del Bilancio	Pag. 5
c) Variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.	Pag. 19
d) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.	Pag. 19
e) Ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n).	Pag. 23
f) Elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.	Pag. 23
g) Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione.	Pag. 24
h) Elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet.	Pag. 24
i) Elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.	Pag. 24
j) Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.	Pag. 24
k) Oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.	Pag. 24
l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.	Pag. 25
m) Elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti.	Pag. 25
n) Altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.	Pag. 26

Premessa

Il bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018, è stato redatto con riferimento alla Legge Regionale 10 novembre 2015, n. 26 "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti". Con tale legge la Regione dispone, per sé e per i suoi enti ed organismi strumentali, l'applicazione delle disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo. n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni a partire dal 2016. Pertanto, in applicazione del disposto della Legge regionale n. 26/2015, il bilancio triennale è stato redatto in termini autorizzatori secondo le previsioni del D.lgs. 118/2011. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

L'Ardiss ha operato in esercizio provvisorio fino all'approvazione da parte della Giunta regionale del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016, avvenuto in data 25.03.2016 con delibera n. 469.

Il 2016 ha visto l'entrata in vigore della riforma dei sistemi contabili degli Enti Territoriali e dei loro enti strumentali di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e s.m.i., avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42". Tale processo di riforma si pone la finalità di rendere i bilanci degli enti locali omogenei e confrontabili tra loro, anche al fine del consolidamento dei bilanci di tutte le amministrazioni pubbliche. Il processo è accompagnato dal potenziamento del principio della competenza finanziaria, imponendo regole precise per l'imputazione degli accertamenti e degli impegni contabili all'esercizio finanziario di manifestazione della relativa esigibilità, lasciando immutato l'obbligo di effettuare tali registrazioni contabili quando sorgono le obbligazioni giuridiche.

Il 2016 si è quindi caratterizzato dall'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili con l'applicazione del principio della competenza potenziata avvenuto altresì attraverso l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, cioè alla "revisione" dei residui attivi e passivi all'1/1/2016 sostanzialmente in base alla presenza o meno di un'obbligazione giuridica perfezionata e alla sua esigibilità. La cancellazione delle somme dai residui conservati al 31/12/2015 e la reimputazione sul corretto esercizio in base appunto all'esigibilità dell'obbligazione, ha determinato l'iscrizione in bilancio di una nuova posta denominata "Fondo pluriennale vincolato" (FPV): in entrata per il finanziamento delle spese reimputate sull'esercizio di esigibilità e in spesa all'interno dei singoli stanziamenti per la quota di obbligazione non esigibile nell'esercizio di riferimento, ma in quelli successivi.

E' stato altresì istituito il Fondo Crediti di dubbia esigibilità (FCDE) in relazione alle entrate considerate di dubbia e difficile esazione al fine di evitare che le stesse possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, con il rischio di generare uno squilibrio.

Il principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede inoltre che ogni anno, prima dell'approvazione del rendiconto, con effetti sul medesimo, si proceda al riaccertamento ordinario dei residui, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte degli stessi e della corretta imputazione in bilancio. Si è provveduto, perciò, ad effettuare le operazioni previste dal principio contabile (punto 9.1) approvandone le risultanze con decreto n. 624 del 09.05.2017 che costituisce allegato al presente rendiconto.

Si rende necessario evidenziare che la "mission" dell'ARDISS è rivolta all'erogazione di provvidenze agli studenti universitari. Questo attività, per effetto delle modalità di attribuzione agli stessi dei benefici di natura economica, quali le borse di studio, regolamentate da specifica normativa statale, che avviene per diritto ad anno accademico ma con manifestazione numeraria in acconto e saldo in parte negli anni successivi ($n, n+1, n+2$), determina un'importante squilibrio di cassa a fine anno che ha comportato, nella redazione del Bilancio di previsione 2017, un forte contenimento nella distribuzione della stessa al fine di osservare il dettato imposto dall'art. 13 del Legge 24 dicembre 2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" in merito alla quadratura delle entrate finali con le spese finali che così recita:

"Art. 13 Equilibrio dei bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali

1. I bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano la contabilità finanziaria si considerano in equilibrio quando, sia in fase di previsione che di rendiconto, registrano un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra le entrate finali e le spese finali. Ai fini della determinazione del saldo, l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto e comunque nel rispetto di eventuali condizioni e limiti previsti dalla legge dello Stato."

Tale imposizione ha comportato importanti tagli nella parte relativa alla Cassa Spese con la differenza, rispetto alla competenza che, in questo caso, le risorse sono presenti ma non disponibili. La problematica di nuovo impatto dovrà necessariamente essere oggetto di attenta valutazione da parte dell'Amministrazione regionale.

Inoltre la nota situazione di squilibrio delle Entrate di parte corrente rispetto alle Spese di parte corrente, ha determinato, anche nel 2016, l'utilizzo di quote di Avanzo di Amministrazione libero a sostegno di Spesa corrente per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, poiché non è stato possibile provvedere con mezzi ordinari. Medesima situazione accadrà anche per il Bilancio 2017 dove, per effetto dell'applicazione dell'equilibrio del citato art. 13, le spese di parte corrente per l'erogazione dei servizi agli studenti sono state preventivamente determinate in forte contenimento e dovranno essere necessariamente riequilibrate con applicazione di quote di Avanzo libero.

L'art. 11 c. 6 del D.lgs. 118/2011 prevede che il rendiconto sia accompagnato da una relazione illustrativa della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. Di seguito l'analisi sintetica suddivisa per i punti indicati nel citato sesto comma:

a) i criteri di valutazione utilizzati

Le previsioni di Entrata per trasferimenti correnti, sono state formulate sulla base delle indicazioni del bilancio di previsione 2016-2018 della Regione, di cui alla Legge Regionale n. 34/2015 "Legge di Stabilità 2016".

Le previsioni di parte capitale derivano da trasferimenti Regionali e Statali e sono sostenute da apposite determinazioni.

Le previsioni dei trasferimenti da parte degli Atenei regionali, Conservatori musicali regionali, Istituti tecnici superiori e dell' Accademia di Belle arti G.B. Tiepolo, sono formulate sulla base dell'andamento delle iscrizioni.

Le ulteriori poste di entrata e la spesa sono state formulate in applicazione e in accordo con le linee e i criteri contenuti nel Piano triennale della prestazione dell'Agenzia per gli anni 2016-2018.

- Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto 2016, sono stati predisposti, tra l'altro, attenendosi alle disposizioni stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"(D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste.

L'Agenzia, inoltre, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14). In particolare:

- rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità. La redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili;
- rispetto del principio n. 14 – Pubblicità. Il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione, la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto;
- rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma. Il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale.

- Struttura del Rendiconto

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- rispetto del principio n. 1 - Annualità. I documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare;
- rispetto del principio n. 2 - Unità. Il Rendiconto di questa Agenzia, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese;
- rispetto del principio n. 3 - Universalità. Il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio preso in esame;
- rispetto del principio n. 4 - Integrità. Tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte

le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite.

Il Rendiconto Armonizzato espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite all'anno 2016, ed è elaborato in termini di Competenza e di Cassa.

Le Entrate del Bilancio di previsione sono classificate in Titoli e Tipologie mentre le spese del Bilancio sono classificate in Missioni e Programmi e Titoli, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

I titoli e le tipologie, le missioni e i programmi che presentano importi pari a zero possono non essere indicati nel bilancio. In ogni caso, il sistema informativo contabile dell'ente deve essere in grado di trasmettere in via telematica il bilancio, completo anche delle previsioni degli importi che presentano valori pari a zero, alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Per ciascun'unità di voto, costituita dalla tipologia di entrata e dal programma di spesa, il rendiconto indica:

- l'ammontare dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio;
- l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa risultanti alla data di elaborazione del documento;
- l'ammontare delle entrate accertate o delle spese impegnate nel corso dell'esercizio;
- l'ammontare delle entrate riscosse e delle spese impegnate senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui.

Ciascun programma di spesa, distintamente per i titoli in cui è articolato, indica:

- la quota dello stanziamento che corrisponde ad impegni assunti negli esercizi precedenti alla data di elaborazione del bilancio;
- la quota di stanziamento relativa al fondo pluriennale vincolato, che corrisponde alla somma delle spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio e dal FPV vincolato iscritto tra le entrate;
- la quota dello stanziamento che corrisponde alle disponibilità per impegni ancora da assumere.

Le previsioni di competenza finanziaria rappresentano le entrate e le spese che si prevedono saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

b) principali voci del conto del bilancio

CONTO DEL BILANCIO E CONTO DEL PATRIMONIO

- Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da mantenere i servizi adeguati alle esigenze dell'utenza studentesca tali da consentire ai giovani la possibilità di studiare bene e con successo (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi valutando un ragionevole contenimento della spesa (economicità), devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite.

Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito a consuntivo. Il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va inserita in un contesto di programmazione e gestione che valica i confini temporali dell'anno solare. L'attività di gestione è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il rendiconto e gli stanziamenti del bilancio successivo.

Questi ultimi sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti in entrata e degli impegni adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, infatti, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile sia in termini di dati finanziari di consuntivo, di composizione del risultato di amministrazione, che di consistenza patrimoniale.

- QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

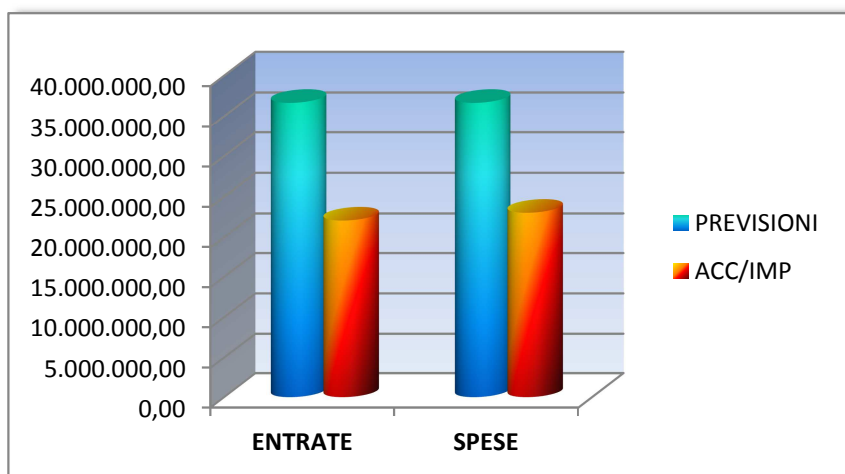
Il rendiconto della gestione, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria, rappresenta il profilo di responsabilizzazione raggiunto e di capacità di rendere conto della propria attività. Contabilmente, mette in evidenza i risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dei costi e dei proventi dei singoli servizi e dell'attività in generale. Il risultato della gestione di competenza, calcolato secondo la nuova disciplina sull'armonizzazione dei sistemi contabili, presenta una logica completamente diversa rispetto alla normativa previgente. Infatti, negli anni precedenti il risultato di gestione era determinato dalla differenza tra accertamenti e impegni complessivi. Con l'applicazione dei principi contabili armonizzati, la rappresentazione del risultato della competenza evidenzia con il segno positivo, oltre gli accertamenti dell'esercizio, anche le poste che - pur non essendo contabilmente accertabili in ragione della loro natura - costituiscono comunque fonte di finanziamento della spesa. Si tratta in particolare del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata, attraverso il quale si assicura la copertura alle spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio in corso di rendicontazione. Parte del Fondo è invece rinviata agli anni futuri per le spese imputate agli esercizi successivi a quello di riferimento.

La rappresentazione del quadro generale riassuntivo, suddiviso per titoli, ne rappresenta la sintesi:

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		15.498.411,78			
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	3.607.867,93	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vinc. di parte corr.	97.039,63	0,00			
Fondo pluriennale vinc. c/capitale	1.136.364,53	0,00			
Titolo 1 - Entr. corr. di nat. trib. contr.	3.848.793,00	4.644.083,00	Titolo 1 - Spese correnti	20.440.493,49	20.313.182,72
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	12.284.240,00	13.498.399,00	Fondo pluriennale di parte corr.	0,00	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.511.561,18	3.674.844,68	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.308.367,78	2.059.969,39
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	2.285.368,39	5.026.104,94	Fondo pluriennale in c/capitale	578.631,23	
Titolo 5 - Entrate da riduz. di att. fin.	10.000,00	10.000,00	Titolo 3 - Spese per incr. att. fin.	0,00	0,00
Totale entrate finali	21.939.962,57	26.853.431,62	Totale spese finali	22.327.492,50	22.373.152,11
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.146.721,48	1.366.366,73
Titolo 7 - Anticip. da Istit. tes.	0,00	0,00	Titolo 5 - Chius. antic. Istit. tes.	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e pdg	141.867,78	326.697,86	Titolo 7 - Spese per c/terzi e pdg	141.867,78	287.418,66
Totale entrate dell'esercizio	22.081.830,35	27.180.129,48	Totale spese dell'esercizio	23.616.081,76	24.026.937,50
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	26.923.102,44	42.678.541,26	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	23.616.081,76	24.026.937,50
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0		AVANZO DI COMP-F/ DI CASSA	3.307.020,68	18.651.603,76
TOTALE A PAREGGIO	26.923.102,44	42.678.541,26	TOTALE A PAREGGIO	26.923.102,44	42.678.541,26

L'andamento degli accertamenti al netto dei F/pluriennali e dell'Avanzo, ed impegni al netto del F/pluriennale vincolato trasferito nel 2017 pari a € 578.631,23, risulta così determinato:

	ENTRATE	SPESE
PREVISIONI	36.675.300,50	36.675.300,50
ACC/IMP	22.081.830,35	23.037.450,53



Si evidenzia che il raffronto delle Entrate di parte corrente dei primi tre titoli del bilancio, con il Titolo I della Spesa relativo alla parte corrente, evidenzia il permanere di un importante squilibrio tra le stesse che ha trovato copertura con la distribuzione di parte dell'Avanzo libero conseguito.

ENTRATE		SPESE	
ENTRATE TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	3.848.793,00	TITOLO I - SPESE CORRENTI	20.440.493,49
ENTRATE TITOLO II - TRASFERIMENTI CORRENTI	12.284.240,00		
ENTRATE TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	3.511.561,18		
TOTALE	19.644.594,18	TOTALE	20.440.493,49
DIFFERENZA	-795.899,31		

- CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., indica le modalità di riferimento per la corretta contabilizzazione delle entrate. Pertanto nel 2016, **primo anno** di applicazione della riforma, l'intero processo del bilancio - dalla fase programmatoria a quella gestionale e di rendicontazione - riscontra gli effetti della attuazione degli adempimenti dell'Armonizzazione dei Sistemi Contabili.

Riguardo all'attuazione dei principi contabili di cui al D.lgs. n. 118/2011, il già citato Allegato 4/2 stabilisce al punto 3.3 che i crediti da altre amministrazioni pubbliche non sono oggetto di svalutazione e, quindi, non sono soggetti al Fondo crediti di dubbia esigibilità - FCDE. Per quanto riguarda l'applicazione del principio della competenza "potenziata", lo stesso Allegato - al punto 3.6 - stabilisce le modalità di imputazione delle entrate in esame in relazione al concetto di "esigibilità". In linea generale, il principio stabilisce che - per quanto riguarda i trasferimenti da enti pubblici - l'esigibilità coincide con l'esercizio finanziario in cui è adottato, dall'ente erogatore, l'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o finanziamento.

La gestione delle Entrate resta connotata da: accertamento, riscossione e versamento.

Oltre alla corretta applicazione delle diverse modalità di accertamento in relazione ai Titoli di entrata, l'evidenziazione del requisito della "scadenza" e l'applicazione formalizzata del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità già in sede di bilancio, oltre che di rendiconto, costituiscono elementi fondativi della nuova disciplina contabile sul versante delle entrate.

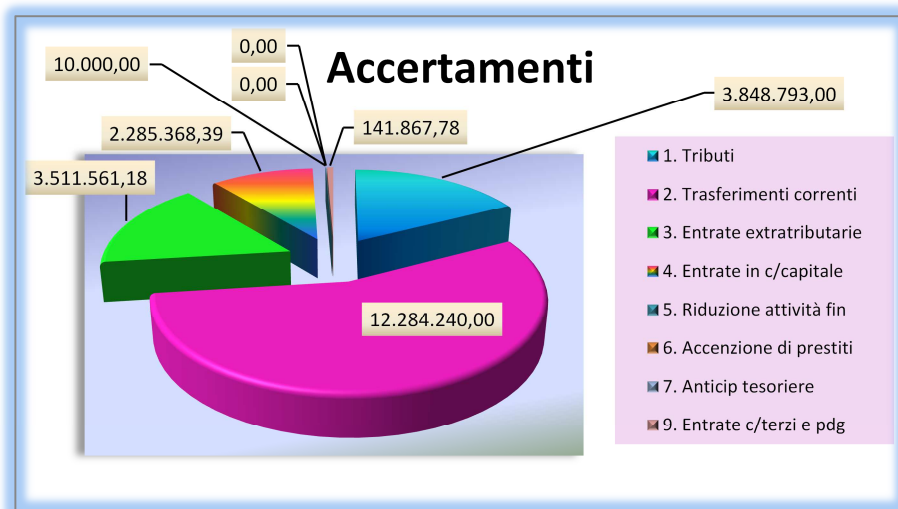
Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una dettagliata valutazione dei flussi finanziari: sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare criteri di valutazione e stima che potessero determinare sottovalutazioni o sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità); Il procedimento di accertamento delle entrate si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale del procedimento (correttezza); la denominazione delle poste ed i modelli del rendiconto espongono i dati analiticamente in modo da consentire agevolmente la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

La scomposizione delle poste di bilancio riporta nel dettaglio l'attività che caratterizza le funzioni dell'Agenzia sia per quanto riguarda i servizi agli studenti che il relativo peso delle due sedi operative (rispetto del principio n. 5 – Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensione).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento, è stato supportato da idonea documentazione conservata nei competenti uffici. Nella fase tecnica di rendiconto le componenti positive indicate in previsioni ma non realizzate o di incerta realizzazione, non sono state contabilizzate (rispetto del principio n. 9 – Prudenza).

Di seguito l'evidenza dell'andamento delle Entrate:

ENTRATE DI COMPETENZA	Stanz. Finali	Accertamenti	%
FPV per spese correnti	97.039,63		
FPV per spese in c/capitale	1.136.364,53		
Avanzo applicato	3.607.867,93		
1. Tributi	4.500.000,00	3.848.793,00	85,53%
2. Trasferimenti correnti	12.294.240,00	12.284.240,00	99,92%
3. Entrate extratributarie	3.460.879,77	3.511.561,18	101,46%
4. Entrate in conto capitale	5.523.908,64	2.285.368,39	41,37%
5. Riduzione attività finanziarie	10.000,00	10.000,00	100,00%
6. Accensione di prestiti	2.795.000,00	0,00	0,00%
7. Anticipazione da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
9. Entrate c/terzi e partite di giro	3.250.000,00	141.867,78	4,37%
TOTALE	36.675.300,50	22.081.830,35	60,21%



- TIT. 1 - TRIBUTI

Le risorse di questa natura comprendono la Tassa regionale per il diritto allo studio e la Tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale. In particolare la tassa per il diritto allo studio incassata direttamente dai rispettivi Atenei regionali, Conservatori, Istituti tecnici superiori è stata accertata sulla base delle comunicazioni pervenute dagli stessi.

- TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

Gli accertamenti contabili iscritti, riguardano essenzialmente i trasferimenti da parte della Regione per funzionamento e per il finanziamento del fondo integrativo regionale per il pagamento delle borse di studio, entrambi interamente incassati. Si segnala che il fondo integrativo regionale è stato oggetto di importante integrazione da parte della Regione. Non si è invece realizzata l'entrata relativa ad un legato poiché, a decorre dal 2016, sarà gestito direttamente dal Comune di Udine.

- **TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

Rientrano in questo titolo, nel suo complesso lievemente in aumento rispetto alla previsione, i proventi derivanti:
Tipologia 100 - dalla gestione delle case dello studente per rette e pernottamenti degli studenti, dai canoni e concessioni per l'uso degli spazi, in aumento rispetto a quanto preventivato;
Tipologia 200 - dai recuperi e rimborsi sui danni provocati dagli studenti in linea con quanto preventivato;
Tipologia 300 - dagli interessi attivi in forma molto contenuta;
Tipologia 500 - dal recupero delle quote pasto forfettarie trattenute dalle borse di studio, dai recuperi e rimborsi vincolati ai trasferimenti agli studenti, in aumento rispetto alla previsione, dagli indennizzi assicurativi, dal credito IVA e dalla sterilizzazione da inversione contabile c.d. reverse charge in lieve diminuzione rispetto al preventivo.

- **TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE**

Le risorse di questo genere sono destinate alla realizzazione di investimenti in particolare sulle case dello studente e sulle mense, rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata a copertura di una spesa della stessa natura. I contributi regionali a sostegno dei mutui attivati dall'Agenzia, sono stati quasi interamente incassati eccezione fatta per il contributo afferente le annualità 2014-15-16, pari a €14.765,00 annui, e relativo all'intervento di sostituzione dei corpi scaldanti della casa dello studente E4. Le previsioni riferite ai lavori di ristrutturazione della Casa dello studente di Viale Ungheria, condiviso con i competenti uffici regionali, non trova completo avvio nel 2016 e viene ripetuto nel bilancio 2017.

- **TIT. 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Anche nel 2016 si è potuto procedere all'escussione di garanzia fideiussoria a copertura di manutenzioni effettuate presso la casa dello studente dei Rizzi.

- **TIT. 6 - ACCENSIONE DI PRESTITI**

L'accensione del mutuo previsto a sostegno dei lavori di ristrutturazione della Casa dello studente di Udine, è stato riproposto nel bilancio 2017 in quanto il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – MIUR, ha notificato a fine anno 2016 (21 novembre), il decreto di approvazione della convenzione di cofinanziamento stipulata il 27 giugno 2016. Si segnala che sono attualmente in corso le procedure di accensione del citato mutuo.

- **TIT. 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE**

Nel corso del 2016, non è stata attivata alcuna anticipazione di cassa.

- **TIT. 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO**

Le partite di giro sono state prevalentemente movimentate per le ritenute fiscali. La quota prevista in anticipazione da parte della Regione per i lavori di ristrutturazione della Casa dello studente di Udine non è stata attivata. Le entrate per conto terzi riguardano in linea di massima le cauzioni versate agli studenti all'atto dell'ammissione alle case dello studente. L'ammontare delle partite di giro pareggia con le corrispondenti di spesa.

- **CRITERI DI VALUTAZIONE SPESE**

Il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", Allegato 4/2 al D. Lgs. n.118/2011, indica le modalità di riferimento per la corretta contabilizzazione delle spese. Il sostanziale cambiamento del concetto di impegno di spesa, così come era conosciuto, ha comportato delle difficoltà operative che hanno bisogno ancora di tempo per essere fatte proprie dagli uffici operativi dell'Agenzia, con particolare riferimento al concetto di requisiti della "obbligazione giuridica perfezionata" e della "scadenza" e reimputazione degli impegni a esercizi successivi tramite Fondo Pluriennale Vincolato - FPV.

L'innovata normativa declina sia gli elementi costitutivi degli impegni di spesa che le diverse modalità di contabilizzazione degli stessi. Per quanto riguarda gli elementi costitutivi dell'impegno, sono così identificati:

- ragione del debito;
- indicazione della somma da pagare;
- soggetto creditore;

- scadenza dell'obbligazione.

Il principio della competenza "potenziata" sottolinea la centralità dell'obbligazione giuridica perfezionata e della scadenza, ovvero non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere, nello stesso esercizio finanziario, la relativa obbligazione giuridica. Quindi anche per le spese, come per le entrate, l'elemento della scadenza acquisisce – rispetto alla precedente connotazione - un carattere discriminante, nel senso che condiziona la scelta dell'esercizio su cui deve essere effettuata l'imputazione della spesa. In relazione a quanto sopra, si evidenziano i punti salienti dell'applicazione del principio in argomento inerenti alla fase dell'impegno. Il punto 5.2 del citato Allegato dispone, in relazione alla spesa per prestazioni di servizi e fornitura di beni, l'imputazione della spesa all'esercizio in cui si prevede sia eseguita la prestazione. Pertanto, ai fini dell'imputazione all'esercizio finanziario di competenza devono coesistere contestualmente due elementi: l'obbligazione giuridica perfezionata (es. in caso di gara aggiudicazione definitiva) e la prestazione resa entro la fine dell'esercizio. In caso di assenza di tali elementi, in presenza di impegni finanziati da risorse proprie (fondi liberi), l'impegno non può sussistere e costituisce economia di spesa. In relazione a questa tipologia di impegni, la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato - ovvero la reimputazione ad esercizi futuri - è ammessa solo, in fase di riaccertamento ordinario, a seguito di eventi non prevedibili e sopravvenuti alla registrazione dell'impegno.

Con riferimento, invece, alle spese finanziate con entrate vincolate, in presenza di obbligazione giuridica perfezionata, l'impegno assunto non costituisce residuo passivo a chiusura dell'esercizio di competenza, ma oggetto di riaccertamento ordinario, con conseguente reimputazione all'esercizio successivo tramite il Fondo Pluriennale Vincolato. In caso di assenza di obbligazione giuridica, gli impegni finanziati da entrate vincolate costituiscono economia di spesa e, come tali, confluiscono nella parte vincolata del risultato di amministrazione. Pertanto, rispetto alla precedente normativa, non possono più sussistere i cosiddetti "accantonamenti contabili", ovvero impegni determinati dalle correlate entrate vincolate ma privi di obbligazione giuridica.

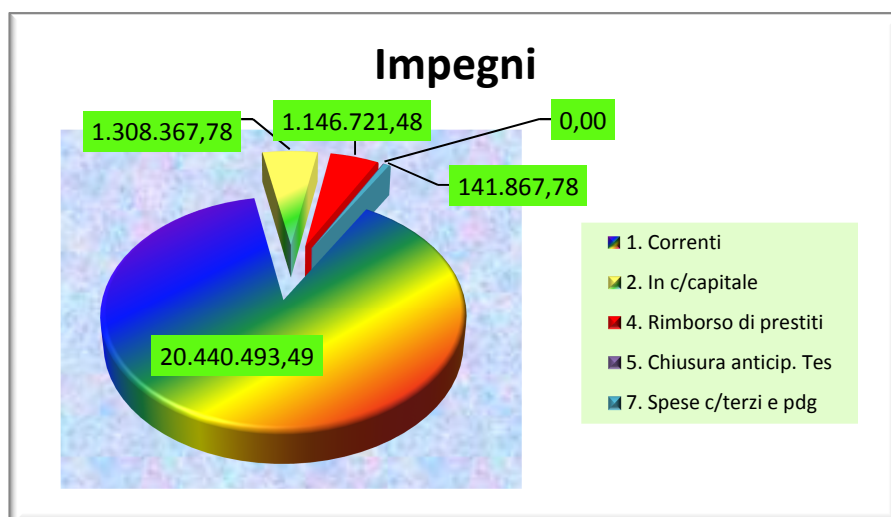
Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza). Nella fase tecnica che ha preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (rispetto del principio n. 9 - Prudenza).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Di seguito l'evidenza dell'andamento delle Spese:

SPESE DI COMPETENZA PER TITOLI	Stanz. Finali	Impegni	%
Disavanzo			
1. Correnti	22.762.907,11	20.440.493,49	89,80%
2. In conto capitale	9.217.694,68	1.308.367,78	14,19%
4. Rimborso di prestiti	1.444.698,71	1.146.721,48	79,37%
5. Chiusura di anticip. da tesor.	0,00	0,00	0,00%
7. Spese c/terzi e partite di giro	3.250.000,00	141.867,78	4,37%
TOTALE	36.675.300,50	23.037.450,53	62,81%



- TIT. 1 - CORRENTI

Quasi il 90% delle risorse sono impiegate per la copertura di spesa di natura corrente poiché l'attività istituzionale dell'Ardiss si sostanzia quasi totalmente con l'erogazione delle borse di studio e la gestione dei servizi agli studenti quali le residenze universitarie e la mensa.

- TIT. 2 - C/CAPITALE

La parte in conto capitale attiene i lavori di completamento delle opere in corso per la ristrutturazione delle Case dello studente. Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa.

- TIT. 4 - RIBORSO PRESTITI

Il rimborso prestiti è rappresentato dal pagamento delle quote di ammortamento dei mutui contratti per l'acquisto, realizzazione o manutenzione delle case dello studente e delle mense universitarie. I mutui sono interamente sostenuti da apposito contributo regionale. Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

- TIT. 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA TESORIERE

Nel corso del 2016, non sono state attivate procedure di richiesta di anticipazione al Tesoriere.

- TIT. 7 – SPESE CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le partite di giro sono state prevalentemente movimentate per le ritenute fiscali. La quota prevista in anticipazione da parte della Regione per i lavori di ristrutturazione della Casa dello studente di Udine non è stata attivata. Le entrate per conto terzi riguardano in linea di massima le cauzioni versate agli studenti all'atto dell'ammissione alle case dello studente. L'ammontare delle partite di giro pareggia con le corrispondenti di Entrata.

Le nuove modalità di bilancio suddividono le Spese in: Missioni, Programmi, Titoli e Macroaggregati.

Le Missioni, che registrano attribuzioni di poste, sono 5 e fanno riferimento a n. 5 programmi.

Di seguito si riporta lo specchio riepilogativo relativo alle suddette missioni:

RIEPILOGO DELLE SPESE PER MISSIONE	Stanz. Finali	Impegni	%
Missione 1 - Servizi istituzionali	5.700,00	5.100,85	89,49%
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	31.167.343,37	20.971.202,00	67,29%
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	35.000,00	0,00	0,00%

Missione 50 - Debito pubblico	2.217.257,13	1.919.279,90	86,56%
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Missione 99 - Servizi per conto terzi	3.250.000,00	141.867,78	4,37%
TOTALE GENERALE DELLA SPESA	36.675.300,50	23.037.450,53	62,81%

Per quanto riguarda la:

Missione 1 - il programma 1 ad esso attribuito, prevede le spese ed i rimborsi per gli organi istituzionali, e precisamente il Revisore Unico e il Consiglio di indirizzo studentesco.

Missione 4 – il programma 4, ricomprende gli stanziamenti che si riferiscono nella quasi totalità alla missione che rappresenta l'attività istitutiva attribuita all'Agenzia, ed in particolare l'erogazione dei benefici di natura economica e le spese di gestione per l'erogazione dei servizi per l'accoglienza agli studenti quali le residenze universitarie e la mensa, nonché le spese per il mantenimento in efficienza e la conservazione del patrimonio.

Missione 20 - il programma 1 individua i Fondi di riserva e precisamente il Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, ed il Fondo per le spese impreviste, mentre al programma 2 è iscritto il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione. Il Fondo di cassa che è stato azzerato in occasione della I variazione.

Missione 50 - al programma 1, sono imputate le quote di interessi relativi alle rate di ammortamento dei mutui in essere con la Cassa Depositi e Prestiti, mentre al programma 2 sono imputate le relative quote capitale.

Missione 99 - programma 1, evidenzia le somme relative alle partite di giro, a pareggio con le entrate.

- Spese per gli organi istituzionali

La spesa ha rispettato la previsione per il compenso del revisore unico dei conti e del rimborso spese Consiglio degli studenti.

- Spese per la Struttura

Le spese generali per il funzionamento sono contenute ai livelli essenziali. Per quanto riguarda il personale, nel corso del 2016 non sono state attivate forme di lavoro flessibile, né di tirocinio professionale e le risorse destinate alla formazione extra piattaforma regionale sono state interamente utilizzate. Sono stati rispettati gli adempimenti in merito alla sicurezza del personale. Si evidenziano le spese afferenti le coperture assicurative, gli obblighi di Legge nonché le spese relative ai servizi informatici di rete necessari per l'erogazione dei servizi agli studenti. Gli incarichi e le forniture di servizi professionali ricomprendono le spese per patrocini legali, il medico competente, i servizi resi per il controllo qualitativo del servizio di ristorazione, che si è concluso in ottobre, e per gli adempimenti fiscali dell'Agenzia.

- Spese per il Servizio abitativo

Le spese di gestione di parte corrente per lo svolgimento dell'attività inerente l'erogazione di servizi abitativi ricomprende prevalentemente le utenze e le spese di facility management e global service relativo ai servizi di pulizia, manutenzione e portineria suddivisi per residenze universitarie così come presenti sul territorio regionale. Per la sede di Udine il global service, in scadenza a dicembre 2016, è stato ripetuto per ulteriori tre anni, mentre per la sede di Trieste il Global è stato affidato a nuova società a decorrere da Aprile 2016.

Si evidenzia che la Casa dello studente di Via Gozzi a Trieste, completata nel corso del 2016, è stata aperta con l'inizio dell'a.a. 2016/17 con contestuale restituzione al Comune di Trieste dei minialloggi del complesso Urban.

Le spese per beni di consumo, utenze e canoni, manutenzione ordinaria, servizi ausiliari sono state suddivise sulle seguenti Case dello studente:

Polo di Trieste - 633 posti alloggio così distribuiti:

- 250 posti alloggio (di cui 6 riservati a disabili) presso la casa dello studente edificio E3;
- 126 posti alloggio (di cui 2 riservati a disabili) presso la casa dello studente edificio E4;
- 74 posti alloggio presso la casa dello studente E1;
- 84 posti alloggio in miniappartamenti presso il complesso URBAN fino al 31 luglio 2016;
- 99 posti alloggio presso la Casa dello studente di Via Gaspare Gozzi dalla fine dell'anno 2016.

Polo di Udine e provincia - 473 posti alloggio così distribuiti:

- 283 posti alloggio presso la casa dello studente di viale Ungheria di Udine;
- 114 posti alloggio presso la casa dello studente dei Rizzi di Udine
- 12 posti alloggio per ex scuola materna "Maria Bambina" di Udine
- 64 posti alloggio presso la casa dello studente di Gemona.

Polo di Pordenone

- 95 posti alloggio presso la casa dello studente di Pordenone in convenzione con il Consorzio U. di Pordenone di cui 92 riservati agli studenti iscritti all'Università di Udine e 3 riservati agli studenti iscritti all'Università di Trieste.

Polo di Gorizia

- 99 posti alloggio presso la casa dello studente di Gorizia, di cui 50 riservati agli studenti iscritti all'Università di Udine e 49 riservati agli studenti iscritti all'Università di Trieste.

Per quanto riguarda le spese di investimento, queste hanno interessato in gran parte le attività di completamento e di risanamento conservativo in essere delle residenze di Trieste, in particolare per la Casa dello studente E2, mentre per quelle relative alla sede di Udine, la previsione ricomprendeva l'avvio dei lavori di ristrutturazione della casa dello studente di viale Ungheria, sostenuta da cofinanziamento ministeriale ai sensi della L. 338/2000, da specifico contributo regionale e da cofinanziamento da parte della Fondazione Friuli, lavori che sono stati rinviati al 2017 per consentire il rispetto dei termini di inizio lavori fissato al 30 settembre 2017. Si segnala che il MIUR ha comunicato nel marzo 2017, la rideterminazione del cofinanziamento per i lavori di ristrutturazione dell'Immobile di Via Gozzi, erogando un minor contributo di € 34.420,02.

I lavori di manutenzione straordinaria presso la sede di Pordenone di proprietà del Consorzio Universitario, sono stati avviati a fine anno e le risorse inviate e F/pluriennale.

- Spese per il Servizio di ristorazione

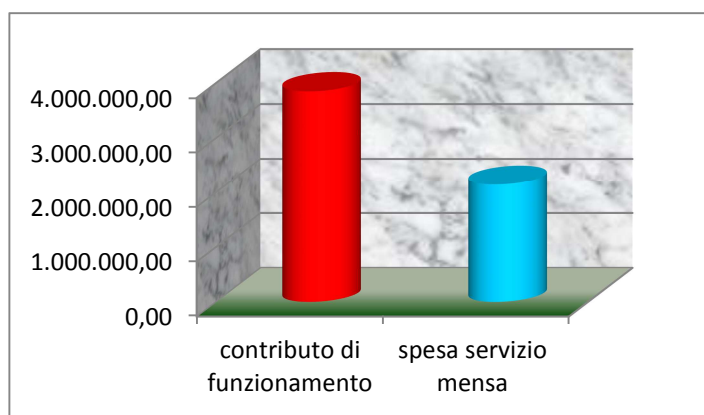
La parte corrente prevede le spese del servizio di ristorazione a favore degli studenti presso tutti i punti di distribuzione regionale. Il contratto di somministrazione del servizio presso le mense di proprietà dell'Agenzia e per il polo di Gemona, in scadenza nell'estate del 2016, è stato affidato mediante procedura di gara di appalto ad evidenza pubblica. E' stata assicurata la fruibilità del servizio presso i convitti e gli altri punti mensa individuati presso le sedi universitarie decentrate.

L'importo della spesa per assicurare il servizio mensa riferito ai soli pasti si è così attestato:

SERVIZIO MENSA	
MENSA SEDE DI TRIESTE	1.924.712,22
meno recupero quota pasto da borsa di studio	-552.099,17
MENSA SEDE DI UDINE	1.278.119,80
meno recupero quota pasto da borsa di studio	-507.000,00
TOTALE	2.143.732,85

La spesa relativa al solo servizio mensa risulta una tra le poste di Spesa più significative del Bilancio ed analizzando la sua incidenza sul contributo di funzionamento, si rileva che oltre il 55% del funzionamento è destinato alla copertura della mensa.

contributo di funzionamento	3.850.000,00	
spesa servizio mensa	2.143.732,85	55,68%



Le spese per l'intervento di climatizzazione della mensa del Polo Rizzi sono state rinviate a nuovo anno. Per quanto riguarda l'allestimento di un servizio di ristorazione presso il Polo universitario di Gorizia, a seguito dei pareri positivi sul progetto preliminare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Comando dei Vigili del Fuoco di Gorizia, è iniziata la progettazione esecutiva, alla quale seguirà la validazione del progetto, prima di iniziare la procedura per l'affidamento dei lavori.

- Spese per l'erogazione di Benefici agli studenti

Obiettivo primario dell'Agenzia è il soddisfacimento dell'intera copertura del fabbisogno relativo alle graduatorie per le borse di studio afferenti gli anni accademici 2015-2016 e 2016-2017 e triennio successivo.

L'obiettivo per l'a.a. 2015-16 è stato raggiunto poiché sono stati regolarmente corrisposti i saldi alla quasi totalità degli studenti aventi diritto. A dicembre 2016 è stato altresì pagato l'acconto per l'a.a. 2016-17. La relativa graduatoria ha visto un incremento degli idonei di oltre il 20% con un fabbisogno ad oggi stimato in circa € 15ML. Le ulteriori erogazioni all'utenza studentesca dei benefici indicati nelle linee guida, ed in particolare quelle relative ai contributi sui contratti di locazione e facilitazione trasporto, mobilità internazionale, sussidi straordinari e attività convittuale sono stati regolarmente assicurati a tutti i richiedenti. Sono state altresì attivate le forme di collaborazioni con gli studenti 175/200H ed è stato regolarmente bandito il concorso per l'abbattimento dei costi della tassa universitaria a favore delle matricole dei corsi di laurea magistrale.

Per quanto riguarda di servizi di promozione, è stata assicurata l'attività d'informazione per l'accesso al mercato delle locazioni ed ai servizi di assistenza fiscale, ai servizi sportivi, culturali e di consueiling.

A decorrere dal 2017 il Ministero dell'Università e Ricerca ha stabilito che le risorse relative al F/integrativo statale venga versato direttamente agli enti per il diritto allo Studio senza transitare per le rispettive regioni. Dai dati ad oggi ricevuti l'ammontare del saldo del citato fondo per l'anno 2016, risulta sensibilmente in aumento e ciò dovrebbe consentire il soddisfacimento di tutti i beneficiari per la graduatoria relativa all'a.a. 2016/17.

- Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo è stato costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

Dimensione iniziale del FCDE

L'importo 2016 è stato calcolato secondo le modalità indicate nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata al n. 3.3 e nell'esempio n. 5, utilizzando le medie semplici per il calcolo del rapporto tra incassi e accertamenti, sulla base dei dati degli ultimi cinque anni.

E' stato previsto il Fondo crediti di dubbia esigibilità suddiviso in parte corrente e in parte capitale. Il fondo in parte capitale non ha previsioni in quanto non sussistevano crediti sofferenti per entrate in c/capitale.

Per la definizione del valore da attribuirsi, si è provveduto, in linea con quanto stabilito nel relativo Principio Contabile, a:

- 1) individuare le categorie di entrate stanziare che possono dar e luogo a crediti di dubbia e difficile esazione attraverso l'analisi dei singoli capitoli di bilancio e riconducendo gli stessi nell'ambito delle rispettive "tipologie" e "titoli", ed in particolare le tipologie 100 "Vendita di beni e servizi" e 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" del Tit.3;
- 2) analizzare l'andamento di tali crediti negli esercizi 2010/2014 e delle rispettive riscossioni, avvalendosi della possibilità, prevista dal principio contabile, di considerare tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'esercizio successivo in conto residui relative agli accertamenti dell'anno precedente;
- 3) calcolare la percentuale da accantonare per tipologia di entrata, optando per la modalità della "media semplice";

Atteso che l'Ardiss è stata costituita a decorrere dal 01.01.2014, il valore attribuito al Fondo è stato determinato analizzando in parte anche le categorie di entrata degli ex Erdisu di Trieste e di Udine e procedendo in sommatoria alla riaggregazione dei dati. Il primo accantonamento a tale fondo è stato di € 15.000,00.

Dimensione definitiva del Fondo

La quota calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo parte accantonata). Nella sostanza si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia d'entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuata adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al tipo di credito di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificato dopo aver:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati solamente nel periodo Ardis poichè il sistema non consente l'inserimento manuale degli anni precedenti rilevati manualmente come ex Erdisu di Trieste ed ex Erdisu di Udine;
- scelto il metodo ordinario;
- applicato l'intera percentuale prevista.

Il fatto che il sistema contabile non consenta di intervenire manualmente ad integrare i dati rilevabili dal quinquennio precedente, fa sì che la determinazione del Fondo a consuntivo non sia del tutto corretta e soprattutto sovrastimata poichè tiene interamente conto del recupero dei trasferimenti per Borse di studio relativo all'anno 2015 senza modularlo con l'andamento degli incassi relativi agli anni precedenti e afferenti ai due soppressi Erdisu regionali.

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del Fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del Fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto a cui si rinvia.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili e tenuto conto dell'anomalia nel conteggio, richiede un intervento correttivo, anche se non con carattere d'urgenza, sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

	residui esercizio	residui es. precedente	tot residui	importo minimo	% accant.
Fondo crediti di dubbia esigibilità parte corrente	269.615,26	45.518,24	312.133,50	59.628,95	19,10%
Fondo crediti di dubbia esigibilità parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	269.615,26	45.518,24	312.133,50	59.628,95	19,10%

- Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo, nell'anno in cui nasce il finanziamento e di disavanzo in quelli immediatamente successivi.

La tecnica che prevede l'impiego del Fondo PV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose. Lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi).

Nel rendiconto, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è prevista nella normale posta di bilancio delle spese, mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in c/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata FPV. L'importo complessivo di questo fondo è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al FPV/U indica pertanto quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi. Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

Si riporta il quadro del Fondo pluriennale in c/capitale:

FONDO PLURIENNALE PARTE CAPITALE	
ENTRATE	
DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO	23.584,83
SPESE	
DA COSTITUZIONE FONDO	139.885,42
DA RIACCERTAMENTO ORDINARIO	462.330,64
TOT SPESE	602.216,06
TOTALE FONDO A ESERCIZIO 2017	578.631,23

- Fondi rischi

I Fondi rischi previsti, sono coerenti con il disposto dell'art. 48 del D. lgs 118/2011. Nel corso del 2016 non sono stati movimentati i fondi di competenza, mentre la cassa è stata interamente distribuita in occasione dell'applicazione dell'Avanzo conseguito. Sono presenti i seguenti fondi oltre al suesposto f/crediti:

- 1) fondo di riserva per le spese obbligatorie destinato a finanziare eventuali necessità dei capitoli autorizzati;
- 2) fondo di riserva per spese impreviste destinato a finanziare spese non prevedibili né per la loro natura né per il loro ammontare;
- 3) fondo di riserva di cassa.

- Gestione dei residui - Ricognizione ordinaria dei residui ai sensi del d.lgs.118/2011 così come modificato dal d.lgs. 126/2014 e determinazione del fondo pluriennale vincolato in parte corrente e in parte capitale

Con decreto n. 624 del 9 maggio 2017, è stata approvata la ricognizione ordinaria dei residui attivi e passivi riferiti ad anni precedenti. Nello specifico, la procedura di ricognizione dei residui si articola nelle seguenti attività:

- 1) eliminazione definitiva dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2016 cui non corrispondono obbligazioni perfezionate;

- 2) eliminazione dei residui attivi e passivi cui non corrispondono obbligazioni esigibili alla data del 31 dicembre 2016, destinati ad essere reimputati agli esercizi successivi, con individuazione delle relative scadenze;
- 3) determinazione del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2016, da iscrivere nell'entrata dell'esercizio 2017 del bilancio 2017-2019, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale;
- 4) variazione degli stanziamenti del bilancio 2017-2019, al fine di consentire:
 - l'adeguamento del fondo pluriennale vincolato in entrata dell'esercizio 2017;
 - l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2017 e in entrata e in spesa degli esercizi successivi;
 - l'adeguamento degli stanziamenti di competenza di entrata e di spesa, gli importi da reimputare e l'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi;
 Sulla base delle attività sopra descritte, la procedura dell'accertamento ordinario dei residui rende necessario:
 - a) l'assestamento dell'importo dei residui attivi e passivi indicati in bilancio all'importo risultante dal riaccertamento dei residui;
 - b) l'incremento degli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi considerati nel bilancio di previsione, necessari per consentire le reimputazioni degli accertamenti e degli impegni individuate dal decreto di riaccertamento dei residui,
 - c) l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato sia tra le entrate sia tra le uscite del bilancio di previsione.

5) determinazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 in considerazione dell'importo riaccertato dei residui attivi e passivi e dell'importo del fondo pluriennale vincolato alla stessa data e successiva individuazione delle quote accantonate, destinate e vincolate del risultato di amministrazione oltre all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, e all'eventuale utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione.

L'esame condotto unitamente agli uffici e i dati trasmessi, ha evidenziato le risultanze di questa attività di riaccertamento ordinaria ed in particolare l'elenco dei residui attivi e passivi da mantenere al 31.12.2016.

La consistenza dei residui da riportare ad anno nuovo tiene conto dell'applicazione dei principi contabili armonizzati, con particolare riferimento al punto 9.1 dell'Allegato 4/2 al D.lgs. 118/2011. Il riaccertamento ordinario dei residui, preceduto dal riaccertamento straordinario di cui all'art. 3 co. 7 del D.lgs. 118/2011 (D.G.C. n. 130/2015), è stato gestito nel rispetto di quanto disposto dai citati principi suesposti. A seguito dell'applicazione del riaccertamento ordinario le risultanze finali sono le seguenti:

ENTRATE	
Residui attivi al 31.12.2015	6.683.711,69
Riaccertamento straordinario - residui inviati ad avanzo	-6.330,93
Riaccertamento straordinario - residui trasferiti anni successivi	-46.814,60
Tot. riaccertamento straordinario	-53.145,53
RESIDUI ATTIVI DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	6.630.566,16
Somme riscosse anno 2016	-5.494.288,85
Riaccertamento ordinario	-107.510,52
TOTALE RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	1.028.766,79
Residui da esercizio di competenza 2016	395.989,72
TOTALE RESIDUI ATTIVI FINALI	1.424.756,51
SPESE	
Residui al 31.12.2015	14.852.382,31
Riaccertamento straordinario - residui inviati ad avanzo	-594.797,21
Riaccertamento straordinario - residui trasferiti anni successivi	-1.280.218,76
Tot. riaccertamento straordinario	-1.875.015,97
RESIDUI PASSIVI DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO	12.977.366,34
Somme pagate anno 2016	-12.354.364,32
Riaccertamento ordinario	-93.320,65
TOTALE RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	529.681,37
Residui da esercizio di competenza 2016	11.364.877,35
TOTALE RESIDUI PASSIVI FINALI	11.894.558,72

- CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del Patrimonio, come indicato dalla nota prot. N. 9164/P del 18.04.2017 della Direzione centrale, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, viene rappresentato per l'ultima volta secondo l'ordinamento contabile previgente dettato dall'art. 49 del "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione" di cui al Dpgr 105/Pres/2000. Esso comprende le attività e le passività finanziarie e patrimoniali con le variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e da altra causa e la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità di bilancio e quella patrimoniale.

Nel corso del 2014 si è provveduto, alla fusione degli inventari dei due ex Erdisu regionali. A differenza della parte finanziaria, comune per i due ex Enti, gli inventari ed il patrimonio presentavano differenti modalità di rilevazione e trascrizione dei beni. L'attività ha interessato in particolare la definizione delle categorie patrimoniali cui sono stati ricondotti tutti gli articoli presenti nelle due basi dati, la successiva omogeneizzazione delle codifiche dei centri di costo con l'indicazione delle allocazioni dei beni e la numerazione degli stessi, facendo in modo che il numero assegnato sia univoco in assoluto. Gli elementi dei due ex Erdisu sono stati aggregati ed inseriti in sommatoria nelle voci omogenee rispettando per quanto possibile l'architettura a riporto dei precedenti conti.

Considerato che la rilevazione del patrimonio immobiliare presentava una diversa e sostanziale natura di impostazione, nel corso del 2015 è stato richiesto alle rispettive Agenzia del Territorio di Trieste e di Udine, di procedere alla valutazione del patrimonio di ARDISS utilizzabile sia per una aggiornata trascrizione a patrimonio oltretutto quale base degli adempimenti assicurativi inerenti la gestione degli immobili di proprietà.

L'Agenzia delle Entrate, nel mese di marzo 2016, ha trasmesso le perizie di stima degli immobili ubicati presso le due sedi operative di Trieste e di Udine con la determinazione del più probabile valore di mercato da attribuire al patrimonio immobiliare dell'ARDISS. Conseguentemente si è proceduto alla rilevazione in variazione del patrimonio immobiliare.

Poiché i dati relativi al patrimonio immobiliare risultano certificati e definitivi, si è ritenuto, ai soli fini conoscitivi, di procedere alla loro elencazione nel seguente punto m) della relazione.

A decorrere dal 2016 è stata altresì individuata la figura del Viceconsegnatario del patrimonio ARDISS che si occupa dell'intera gestione amministrativa patrimoniale dell'Agenzia.

Si segnala che a fine 2016 è stata resa fruibile la nuova Casa dello studente di Via Gozzi a Trieste. L'inventario pertanto è stato significativamente incrementato dai beni mobili di arredamento della Residenza.

In via prudenziale ed al fine di rispettare i principi di veridicità ed attendibilità del bilancio, con particolare riferimento alla composizione dell'Avanzo di Amministrazione, nel 2016, sono trascritti nelle scritture patrimoniali dell'Agenzia, i crediti di incerta e dubbia esigibilità riferiti ad anni precedenti al 2010, che sono stati cancellati dalle scritture finanziarie pur proseguendo nell'azione di recupero degli stessi.

La consistenza delle attività al termine dell'esercizio è pari a 114.087.628,95 con una diminuzione patrimoniale di -5.803.652,89, mentre le passività sono pari a 32.796.947,74 con una diminuzione patrimoniale di -5.803.652,89.

Si segnala che l'importante miglioramento patrimoniale conseguito lo scorso anno, è derivato essenzialmente dalla rilevazione del citato aggiornamento del valore degli immobili.

Il patrimonio netto, rispetto al precedente PN, evidenzia un peggioramento pari a -803.278,99 che tiene conto dell'ammortamento applicato anche ai beni immobili, a decorrere dal 2016 nonché dalla diminuzione dei residui.

CONTO DEL PATRIMONIO	31.12.2015	VARIAZIONI AVVENUTE DURANTE L'ESERCIZIO				31.12.2016
		IN AUMENTO		IN DIMINUZIONE		
		DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL BILANCIO	DERIVANTI DA ALTRE CAUSE	DERIVANTI DALLA GESTIONE DEL BILANCIO	DERIVANTI DA ALTRE CAUSE	
ATTIVITA'	119.891.281,84	27.878.334,40	12.951,56	31.716.238,91	1.978.699,94	114.087.628,95
PASSIVITA'	37.797.321,64	11.462.854,58	0,00	16.463.228,48	0,00	32.796.947,74
ECCEDENZE DELLE ATT. SULLE PASS.	82.093.960,20	-803.278,99				81.290.681,21
TOTALE A PAREGGIO	119.891.281,84	-5.803.652,89				114.087.628,95

c) Le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

- a) Durante l'esercizio 2016 sono state effettuate le seguenti variazioni di bilancio:
1. Decreto n. 743 del 26.05.2016, relativo all'accertamento ordinario dei residui allegato al Rendiconto 2015 approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1089 del 17 giugno 2016;
 2. Decreto n. 744 del 26.05.2016, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1238 del 01 luglio 2016, relativo al riaccertamento straordinario dei residui;
 3. Decreto n. 994 del 14.07.2016, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1418 del 28 luglio 2016, relativo all'applicazione di parte dell'Avanzo conseguito e al primo riequilibrio di bilancio sia di competenza che di cassa;
 4. Decreto n. 1587 del 28.11.2016, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 2440 del 16 dicembre 2016, relativo all'asestamento delle poste in bilancio nonché all'integrazione di maggiori contributi regionali quali il Fondo integrativo regionale vincolato per borse di studio e il contributo di funzionamento, e all'iscrizione di nuove poste cui far affluire il nuovo contributo per l'abbattimento dei costi della tassa regionale agli studenti iscritti ai corsi magistrali, nonché il finanziamento per i lavori di ristrutturazione della casa dello studente di Udine.
- b) Sono state altresì effettuate n. 5 variazioni al bilancio gestionale con atti n. 918 del 30.06.16, n. 1107 del 17.08.16, n. 1267 del 28.09.16, n. 1454 del 09.11.16 e n. 1492 del 15.11.2016, compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra capitoli di spesa del medesimo aggregato all'interno della stessa missione come previsto all'art. 51, comma 4 del D.lgs. 118/2011.
- c) Nel corso del 2016, non è stato effettuato alcun prelievo singolo dai fondi di riserva.

d) elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

- Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

L'esercizio 2016 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 7.603.170,32 interamente da destinare.

Come risulta dal conto del bilancio, le verifiche sugli accertamenti delle entrate e sugli impegni delle spese hanno determinato un valore del risultato di amministrazione pari a 7.603 ML di Euro, dopo il calcolo delle quote accantonate e vincolate. Tale valore deriva dalle risultanze di più riaccertamenti dei residui che confluiscono nel rendiconto 2016:

- 1) il riaccertamento straordinario con il quale sono stati rideterminati i residui riportati all'1/1/2016 secondo i principi contabili del D.lgs. n. 118/2011 e, cioè, sono stati eliminati quelli per i quali non esisteva obbligazione giuridicamente perfezionata e sono stati reimputati agli anni successivi quelli non ancora esigibili. In tal modo si è rideterminato il risultato di amministrazione del rendiconto 2015 che da 7.329.741,16 è passato a 7.918.207,44;
- 2) il riaccertamento ordinario con il quale sono stati rideterminati ulteriormente i residui attivi e passivi e determinate le somme di competenza da mantenere a residuo o da reimputare agli esercizi successivi in base alla loro esigibilità. Si è conseguentemente rideterminato l'importo del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di spesa che sarà stanziato in entrata nell'esercizio successivo (2017) in quanto costituisce la copertura degli impegni con

esigibilità futura. Proprio per questa ragione, l'importo dell'FPV di spesa, che confluisce nel risultato di amministrazione in quanto non impegnato, va sottratto dallo stesso.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), individua la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Relativamente alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato si rileva che questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Dimostrazione dell'Avanzo conseguito analizzando la competenza ed i residui comprensivi del riaccertamento straordinario:

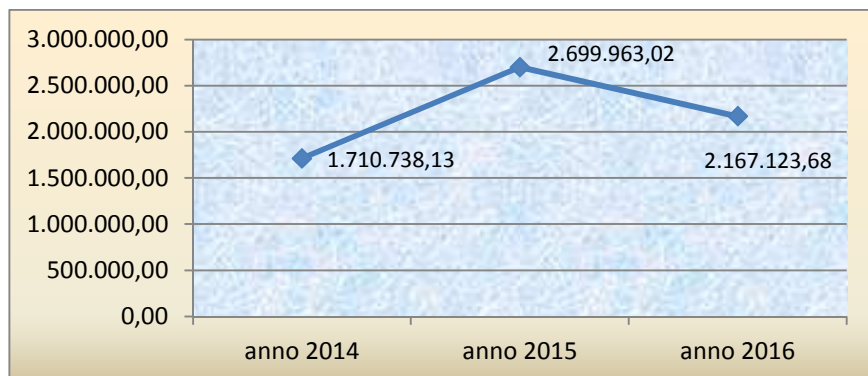
Totale delle Entrate	22.081.830,35
Totale della Spesa	- 23.037.450,53
Differenza E/S di competenza	- 955.620,18
Avanzo di amministrazione iniziale da rendiconto 2015	7.329.741,16
Differenza E/S di competenza esercizio 2016	- 955.620,18
Variazioni in meno nei Residui Passivi	1.968.336,62
Variazioni in meno nei Residui Attivi	- 160.656,05
Avanzo di amministrazione finale	8.181.801,55
meno f/pluriennale 2017	- 578.631,23
AVANZO 2016	7.603.170,32

Analisi per cassa:

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (A)		GESTIONE		TOTALE
		RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo cassa al 1 gennaio	(+)			15.498.411,78
Riscossioni	(+)	5.494.288,85	21.685.840,63	27.180.129,48
Pagamenti	(-)	12.354.364,32	11.672.573,18	24.026.937,50
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			18.651.603,76
Pagam. per azioni esecutive non regolarizz. al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			18.651.603,76
Residui attivi	(+)	1.028.766,79	395.989,72	1.424.756,51
Residui passivi	(-)	529.681,37	11.364.877,35	11.894.558,72
Risultato contabile al lordo del Fondo Pluriennale Vinc.	(=)			8.181.801,55
FPV Vincolato per spese correnti	(-)			0,00
FPV Vincolato per spese in conto capitale	(-)			578.631,23
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			7.603.170,32

L'andamento dell'Avanzo libero nell'ultimo triennio rileva una flessione:

AVANZO LIBERO	
anno 2014	1.710.738,13
anno 2015	2.699.963,02
anno 2016	2.167.123,68



- Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari:

- la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi).
- la quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica.

Composizione del risultato di amministrazione (B)		
Risultato di amministrazione al 31.12.2016	(a)	7.603.170,32
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2016	(b)	59.628,95
Parte vincolata	(c)	
Vincoli da contrazione di mutui		4.385.937,71
Vincoli da contrazione trasferimenti		990.479,98
Parte destinata agli investimenti	(d)	
Totale parte disponibile (a-b-c-d)	(e)	2.167.123,68
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		2.167.123,68
Disavanzo da ripianare nel bilancio dell'esercizio successivo		-

L'importo iniziale dell'Avanzo pari a € 7.329.741,16 integrato dal riaccertamento straordinario dei residui è stato rideterminato in € 7.918.207,44 .

Avanzo 2015	7.329.741,16
meno riaccertamento straordinario Entrate	- 6.330,93
più riaccertamento straordinario Spese	594.797,21
AVANZO RIDETERMINATO	7.918.207,44
meno Vincoli da trasferimenti	- 907.904,91
meno Vincoli derivanti da contrazioni di mutui	- 4.310.339,51
AVANZO LIBERO	2.699.963,02

L'importo finale dell'Avanzo al 31.12.2016 pari a € 8.181.801,55, dedotti i vincoli derivanti da trasferimenti, da somme per investimenti, da somme per mutui e F/pluriennale e F/crediti maggiorato, determina un avanzo libero di € 2.167.133,68 che dovrà in parte essere utilizzato a coperture di spese di natura corrente, quali il servizio mensa e il global service, come debitamente segnalato in sede di adozione del bilancio di previsione 2017.

Avanzo 2016	8.181.801,55
Meno vincoli da trasferimenti	-990.479,98
Meno vincoli da investimenti	0
Meno vincoli derivanti da contrazioni di mutui	-4.385.937,71
Meno F/Pluriennale a 2017	-578.631,23
Meno F/crediti	-59.628,95
Avanzo libero	2.167.123,68

- Flussi di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) e del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda l'intera gestione, residui e competenza.

Nel versante della cassa, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e in uscita, viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza di cassa finale.

L'Agenzia come suevidenziato, per effetto delle modalità di attribuzione agli studenti dei benefici di natura economica, quali le borse di studio, che avviene per diritto ad anno accademico ma con manifestazione numeraria in parte negli anni successivi (n, n+1, n+2), si ritrova annualmente con una situazione di cassa finale importante.

Nel rispetto del principio dettato dal succitato art. 13, della L. 243/12, nella redazione del Bilancio 2017 si è dovuto procedere ad importanti tagli nella parte relativa alla Cassa Spese con la conseguenza che le risorse sono presenti ma non disponibili.

- Servizio di tesoreria

Nel 2016 non si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria in quanto la fluidità di cassa ha agevolmente consentito una gestione autosufficiente sul piano della liquidità poiché sono stati incassati tutti i contributi previsti in bilancio.

Il Servizio di Tesoreria, unitamente all'amministrazione regionale, è affidato a Unicredit Spa, con convenzione di durata dal 01/01/2016 al 31/12/2020, con emissione dei recapiti di cassa in modo informatico.

A decorrere dal 1 gennaio 2017 è attivo l'Ordinativo Informatico Locale (OIL) e il Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE) quale procedura utilizzata per sviluppare i rapporti telematici tra i soggetti che erogano il servizio di tesoreria e cassa e le amministrazioni pubbliche loro clienti allo scopo di gestire e trasmettere mandati di pagamento e reversali d'incasso.

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 ammonta a € **18.651.603,76**, di cui se ne rappresenta la consistenza:

F/Iniziale di cassa all'01.01.2016		15.498.411,78
Riscossioni in c/competenza	21.685.840,63	
Riscossioni in c/Residui	5.494.288,85	
Totale riscossioni		27.180.129,48
Pagamenti in c/competenza	11.672.573,18	
Pagamenti in c/Residui	12.354.364,32	
Totale pagamenti		24.026.937,50
Consistenza della Cassa alla fine dell'esercizio		18.651.603,76

Il conto del tesoriere, pervenuto in data 19.05.2017, è regolarmente parificato con le scritture dell'Agenzia.

Il fondo di cassa raccordato al 31 dicembre 2016 con il proprio Tesoriere, è interamente depositato sulla contabilità speciale aperta presso la Banca d'Italia - Tesoreria unica n. 0318931, per € 18.651.603,76 di cui fruttiferi € 2.270,01 e infruttiferi € 18.649.333,75.

L'importo degli interessi attivi maturati nel 2015 sulla giacenza di cassa presso la Tesoreria Statale è stato molto modesto e pari a € 11,97.

A fronte di n. 1913 atti assunti dall'Agenzia, sono stati emessi:

- n. 780 accertamenti in Entrata,
- n. 1164 Reversali, in parte cumulative, a copertura di n. 4.226 operazioni bancarie attive,
- n. 584 certificati di impegno in Spesa,
- n. 9734 Mandati di pagamento.

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n)

L'Ardiss è stata istituita a decorrere dal 1 gennaio 2014 e pertanto i residui riportati in bilancio con anzianità superiore al quinquennio sono essenzialmente quelli riportati dai due soppressi ex ERDISU regionali.

anno 2010	rette	recuperi borse di studio
Erdisu di Trieste	980,00	9.036,00
Erdisu di Udine	0,00	6.728,71
TOTALE	980,00	15.764,71
	16.744,71	

Nel corso del 2016 non sono stati stralciati dalle scritture contabili crediti di cui al comma 4 lettera n) dell'art. 11 del d.lgs. 118/11. Prosegue l'attività di recupero dei crediti non ancora prescritti, anche attraverso l'agente di riscossione ex Equitalia.

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi

Ardiss, nel corso del 2016, non attivato anticipazioni di cassa.

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione

L'Ardiss usufruisce di un diritto reale di uso gratuito e perpetuo concesso dal demanio dello stato sugli immobili denominati E1 – E2 – E3 destinati a Casa dello Studente nel comune di Trieste.

Ardiss inoltre usufruisce di diritti reali insistenti sul polo universitario dei Rizzi a Udine e precisamente:

1. **Cabina elettrica Rizzi:** Foglio 20, mappale 2616. La visura catastale indica l'Ardiss come titolare di un diritto di proprietà superficiaria per 1/1 e l'Università degli studi di Udine come titolare di un diritto di proprietà per l'area 1/1. La cabina elettrica è ad utilizzo della Casa dello Studente del Polo Rizzi.
2. **Mensa Rizzi:** Foglio 12, mappale 1564. Come per la cabina, la visura catastale indica l'Ardiss come titolare di un diritto di proprietà superficiaria per 1/1 e l'Università degli studi di Udine come titolare di un diritto di proprietà per l'area 1/1. L'immobile è adibito a mensa universitaria presso il polo universitario dei Rizzi.
3. **Spogliatoi – magazzino mensa Rizzi:** Foglio 12 mappale 1751 (via del Cotonificio).
4. **Marciapiedi c/o mensa Rizzi** Foglio 12 mappale 1752 (via del Cotonificio - area urbana): sup. 101 mq.
5. **Marciapiedi c/o mensa Rizzi:** Foglio 12 mappale 1753 (via del Cotonificio - area urbana), sup. 180 mq.

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet

L'Ardiss non ha istituito, non vigila e non finanzia nessun ente pubblico e organismi strumentali; non ha alcun potere di nomina degli amministratori dell'ente e non esercita controlli su enti di diritto privato.

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

L'Ardiss non possiede alcuna partecipazione, diretta o indiretta, in Società.

La partecipazione posseduta allo 0.05% nella Gestioni Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. non sussiste più poiché la Società è stata posta in liquidazione. L'Agenzia con nota prot. 0001885/P del 19.03.2015, ha richiesto la dismissione delle quote azionarie. In data 29 dicembre 2016, la Giunta regionale con delibera n. 2645 ha approvato il Bilancio finale di liquidazione nel quale vengono riconosciuti a questa Agenzia complessivi € 168,01. Si è in attesa del versamento da parte del Liquidatore del citato importo.

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie

Ardiss non effettua verifiche sui crediti e debiti reciproci poiché non ha enti strumentali o società controllate e partecipate. Nel corso del 2017, l'Agenzia ha regolarmente conciliato i propri crediti con l'Amministrazione regionale.

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Ardiss non ha attivato alcun tipo di strumenti finanziari derivati.

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'articolo 3, comma17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Ardiss non ha prestato alcuna tipologia di garanzia.

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti

A titolo meramente conoscitivo si rappresenta che nell'inventario dei beni patrimoniali di Ardiss, sono iscritti i seguenti beni immobili:

Sede operativa di Trieste:

- Edificio denominato Casa dello studente E 1 – E 2, destinato a residenza universitaria di proprietà del Demanio dello Stato
- Edificio denominato Casa dello Studente E 3, destinato a residenza universitaria di proprietà del demanio dello Stato
- Edificio denominato Casa dello Studente E 4, destinato a residenza universitaria
- Edificio denominato Gozzi, destinato a residenza universitaria
- n. 5 posto auto – via Manna Trieste
- Edificio denominato Mensa, destinato all'erogazione del servizio mensa universitaria

Sede operativa di Udine:

- Edificio denominato Casa dello Studente viale Ungheria, destinato a residenza universitaria
- Edificio denominato Casa dello Studente Polo Universitario Rizzi, destinato a residenza universitaria
- Edificio denominato Foresteria Maria Bambina, destinato a residenza universitaria

Attualmente così censiti:

Comune	Indirizzo	Civico	cat.	Superficie tav. mq	Superficie mq.	Superficie mc.	Rendita €	Denominazione
Trieste	Via G. Gozzi	5	B/1	1.410		25.823	24.005,58	Casa dello studente
Trieste	Via Ruggero Manna	26	C/6		14		70,13	Posto auto scoperto
Trieste	Via Ruggero Manna	26	C/6		14		70,13	Posto auto scoperto
Trieste	Via Ruggero Manna	26	C/6		14		70,13	Posto auto scoperto
Trieste	Via Ruggero Manna	26	C/6		14		70,13	Posto auto scoperto
Trieste	Via Ruggero Manna	26	C/6		16		80,15	Posto auto scoperto
Trieste	Salita Monte Valerio	3	B/1			21.403	28.739,73	Casa dello studente E4
Trieste	Piazzale Europa		B/5			9.996	14.455,02	Mensa universitaria
Udine	Viale Ungheria	43	B/1			59.200	61.148,27	Casa dello studente
Udine	Via Mantica	31	B/1			1.280	1.586,56	Foresteria "Maria Bambina"
Udine	Via del Cotonificio		B/1			15.900	14.780,96	Casa dello studente
Udine	Via delle Scienze	112	E/9				2.277,00	Spogliatoi campetti Rizzi

I proventi prodotti dagli immobili derivanti dalla gestione delle residenze per gli studenti derivano dalle rette da questi ultimi versate che concorrono all'abbattimento dei costi di gestione delle stesse. Gli immobili destinati a mensa universitaria non producono proventi.

n) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Si evidenzia altresì:

- PATTO DI STABILITÀ 2016

L'articolo 8, comma 47, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2007), così come modificato dalla legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2015), stabilisce che, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica concordati con lo Stato in materia di patto di stabilità interno concorrono altresì gli enti regionali e gli enti funzionali della Regione.

A tal fine, la Giunta regionale con delibera n. 484 del 25.03.2016, ha determinato che al fine del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, l'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori – ARDISS, adotta misure atte a garantire che, nell'anno 2016, il livello degli impegni delle spese di parte corrente non superi il corrispondente ammontare dell'anno 2015 stabilito con le DGR 147 del 2015, applicando allo stesso una diminuzione dell'1,00%, con la possibilità di utilizzare il maggior risparmio eventualmente risultante dal bilancio consuntivo 2015, nel caso in cui il livello degli impegni di spesa così determinato, non risulti sufficiente a garantire il fabbisogno previsto per gli impegni di spesa nell'esercizio 2016.

Non concorrono a costituire il parametro per il calcolo della manovra del patto di stabilità per il 2016:

- le spese correnti assunte con le nuove classificazioni contabili in corrispondenza alla funzione obiettivo 4: "Trasferimento agli studenti" degli esercizi precedenti e la parte afferente il recupero del servizio mensa derivante dal pagamento delle Borse di studio;
- le spese riguardanti gli ammortamenti dei mutui iscritte in parte corrente in conformità a quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 ancorché non confrontabili con gli esercizi precedenti in cui erano iscritti in parte capitale;
- i nuovi e maggiori oneri che gravano sul bilancio 2016 relativi all'apertura delle nuove residenze universitarie in Trieste e di un punto di ristoro presso Gorizia a beneficio degli studenti iscritti ai due atenei regionali;
- i capitoli a destinazione vincolata che derivano da progetti comunitari ovvero da incarichi esecutivi per progetti mirati attribuiti ai medesimi enti da parte di altri soggetti pubblici.

In applicazione dei criteri sudeterminati, le risultanze ottenute nel corso del 2016 sono le seguenti:

ARDISS	
PATTO STABILITA' 2016	
Limite impegnabile 2015	7.463.227,62
Limite impegnabile 2016 - LIMITE 2015-1%	7.388.595,34
Impegnato 2016 dedotte le spese per borse di studio:	
Totale	7.778.109,65
dedotto:	
Recupero mensa da borse Trieste	552.099,17
Recupero mensa da borse Udine	507.000,00
Interessi su mutui Trieste	437.040,39
Interessi su mutui Udine	335.508,03
Oneri nuove residenze universitarie Trieste	370.904,62
Totale impegnato per patto	5.575.557,44
Limite impegnabile 2016	7.388.595,34
Impegnato per patto 2016	5.575.557,44
Risparmio 2016	1.813.037,90

- **RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI**

Si allega il decreto n. 624 del 09.05.2017 relativo alla situazione al 31.12.2016 dei residui provenienti dagli esercizi precedenti con le variazioni intervenute sull'esercizio 2016.

- **TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO**

Si allega la relazione di cui all'art. 37, comma 7 della L.R. 21/14 in merito alle entrate derivanti dal pagamento della tassa regionale nell'anno 2016.

- **APPLICAZIONE DEL DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 12, COMMI 13,14,15 DELLA L.R. 22/2010 E S.M.I. IN MERITO ALL'OSSERVANZA DEL CONTENIMENTO DELLE SPESE PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA, RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ, RAPPRESENTANZA, PUBBLICITÀ CONVEGNI E CONTRATTI DI SPONSORIZZAZIONE**

Si allega specifica nota su:

- **Comma 13 – studi e incarichi di consulenza.** - Limite 2013 € 25.079,88. Limite 2016 € 18.809,91
Spesa sostenuta per studi e incarichi di consulenza - euro 3.067,96;
- **Comma 14 – relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza.**
Non sono state sostenute spese per alcuna tipologia di intervento;
- **Comma 15 – contratti di sponsorizzazione.**
Non è stato stipulato alcun contratto di sponsorizzazione.

- **FATTURA ELETTRONICA**

A partire dal 30 marzo 2015, è stata data piena attuazione alla disciplina della fattura elettronica, secondo il formato di cui all'allegato A "Formato della fattura elettronica" del DM n. 55/2013. Dal 30 giugno 2015. Ardiss effettua pagamenti su fatture in formato elettronico pervenute tramite la piattaforma regionale SDI.

- **TEMPI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE DEI FORNITORI E INDICE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI**

L'obbligo per le PA di pubblicare l'indice di tempestività dei pagamenti è stato introdotto dal d.lgs. 33/2013, relativo al riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA, e poi modificato dal DL 66/2014, art. 41.

Nel corso del 2016 l'Ardiss ha regolarmente pubblicato sul sito dell'Agenzia gli indicatori dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture sia quelli trimestrali che quello annuale 2016 che registra un tempo medio annuale di pagamento pari – 61,63 giorni.

Indicatore	Descrizione	Valore in giorni
Media semplice	Il tempo medio di pagamento delle fatture calcolato come media semplice tra la data di decorrenza del pagamento e la data di ordinazione della spesa	-61,63
Media ponderata	Il tempo medio di pagamento calcolato come media ponderata sugli importi tra la data di scadenza del pagamento e la data di ordinazione della spesa	0,33

Si allega il prospetto di cui all'art. 9, comma 8 del DPCM 22 settembre 2014 relativo alla tempestività delle transazioni commerciali evidenziando le difficoltà gestionali e le azioni poste in essere.

- **AMMONTARE COMPLESSIVO DEI DEBITI E NUMERO DELLE IMPRESE CREDITRICI**

Ardiss ha regolarmente provveduto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 33 del D.L. 14 marzo 2013, n. 33, con la pubblicazione dell'ammontare complessivo delle somme che non risultano ancora pagate alla data del 31

marzo 2017, in relazione alle fatture ricevute a tutto il 31 dicembre 2016. Il dato pubblicato rileva € 130.569,36 con riferimento a 18 imprese creditrici.

- PIATTAFORMA DI CERTIFICAZIONE DEI CREDITI

La Piattaforma per la certificazione dei crediti è una banca dati del MEF, consultabile telematicamente, che consente ai Creditori della P.A. di chiedere la certificazione dei crediti relativi a somme dovute per operazioni di anticipazione, compensazione, cessione e pagamento, a valere sui crediti certificati. Tali dati rilevano anche per il monitoraggio del pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione ai soggetti creditori (persone fisiche e giuridiche) secondo quanto disposto dal Decreto legge 35/2013, dal Decreto legge 102/2013, dalla Legge di Stabilità 2014 e dal Decreto legge 66/2014.

Ardiss mensilmente, per quanto materialmente fattibile, carica e aggiorna i dati relativi alle fatture ricevute ed ai pagamenti effettuati.

Nel corso del 2016 non sono pervenute richieste di certificazione dei crediti.

- INDEBITAMENTO DELL'ENTE

L'Ardiss nel 2016 non ha assunto mutui né ha inoltrato richieste di diverso utilizzo di mutui già in essere.

- AGENTI CONTABILI

Ardiss, nelle more di adozione del regolamento relativo alle spese economali di cui alla L.R. 26/2015 in esecuzione al disposto di cui al principio 6.4 della competenza finanziaria potenziata, ha nominato un cassiere/economista rispettivamente per le sedi di Trieste e di Udine i quali hanno regolarmente presentato i propri rendiconti.

- TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

Rimangono confermate le disposizioni inerenti il piano straordinario contro le mafie, varato dal Parlamento con legge-delega 13 agosto 2010 n. 136 in vigore dal 7 settembre 2010, che contiene importanti novità riguardanti i soggetti che stipulano contratti di appalto o fornitura di beni e servizi con la P.A. Successivamente sono intervenuti il Governo con il D.L. 12 novembre 2010 n. 187, convertito in L. n. 217/2010, contenente alcune disposizioni interpretative ed attuative della citata normativa e l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavoro servizi e forniture con varie determinazioni, tra cui, in ultimo, la n. 4/2011 che ha approvato le linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari. Il Legislatore ha introdotto le disposizioni in tema di tracciabilità dei flussi finanziari per contrastare la criminalità organizzata e le infiltrazioni nelle commesse pubbliche, mediante le seguenti azioni:

- anticipare, il più a monte possibile, la soglia di prevenzione, creando meccanismi che consentano di intercettare i fenomeni di intrusione criminale nella contrattualistica pubblica;

- rendere trasparenti le operazioni finanziarie relative all'utilizzo del corrispettivo dei contratti pubblici, in modo da consentire un controllo a posteriori sui flussi finanziari provenienti dalle amministrazioni pubbliche.

La tracciabilità non è uno strumento di monitoraggio dei flussi finanziari, ma rappresenta un mezzo a disposizione degli inquirenti nelle indagini per il contrasto delle infiltrazioni delle mafie nell'economia legale. Gli obblighi di tracciabilità si articolano essenzialmente in tre adempimenti principali:

a) utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva;

b) effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;

c) indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP).

I soggetti tenuti all'obbligo della tracciabilità sono indicati ed elencati all'articolo 3, comma 1, della legge n. 136/2010: gli appaltatori di lavori, i prestatori di servizi, i fornitori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese, nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture.

Di particolare rilievo è il CIG: è un codice alfanumerico generato e assegnato dalla AVCP con tre funzioni principali:

- una prima funzione è collegata agli obblighi di comunicazione delle informazioni all'Osservatorio, di cui all'art. 7 del Codice dei contratti, per consentire l'identificazione univoca delle gare, dei loro lotti e dei contratti;
 - una seconda funzione è legata al sistema di contribuzione posto a carico dei soggetti pubblici e privati sottoposti alla vigilanza dell'Autorità, derivante dal sistema di finanziamento dettato dall'articolo 1, comma 67, della legge 266/2005, richiamato dall'articolo 8, comma 12, del Codice;
 - una terza funzione è attribuita dalla legge n. 136/2010 che affida al codice CIG il compito di individuare univocamente (tracciare) le movimentazioni finanziarie degli affidamenti di lavori, servizi o forniture, indipendentemente dalla procedura di scelta del contraente adottata, e dall'importo dell'affidamento stesso.
- Tali adempimenti, se da un lato contribuiscono a ridurre il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici, rendono sicuramente più gravosi sia il procedimento amministrativo relativo all'appalto stesso sia la fase del pagamento degli importi dovuti ai prestatori o fornitori.

- DICHIARAZIONE IVA

In relazione all'esercizio dell'attività commerciale, l'Ardiss, pur essendo un ente pubblico non commerciale, si configura come soggetto passivo di IVA per cui le prestazioni "attive" (prestazione di servizi rese), sono imponibili e quelle "passive" (acquisti di beni o servizi) comportano la detraibilità dell'IVA assolta a monte qualora l'imposta sia relativa ad acquisti di beni e servizi destinati alle attività commerciali. A tal fine l'Agenzia gestisce, con contabilità separata, le operazioni relative alla gestione diretta di servizi abitativi e pone in detrazioni soltanto l'imposta relativa a quanto effettuato nell'esercizio di tale specifica attività e con detrazione di quota parte per i costi promiscui. Agli incassi relativi ai corrispettivi versati per le rette della casa dello studente, così come riportato giornalmente nel giornale di cassa del Tesoriere, è applicata l'IVA al 10% mentre per gli incassi derivanti da Entrate relative all'utilizzo degli spazi della Casa dello studente (es distributori automatici di bevande) l'aliquota IVA applicata, è quella ordinaria. Le Spese sono quelle relative ai costi di gestione sostenuti ed imputabili alla Casa dello studente, sia di parte corrente che di investimento.

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al Dlgs 118/2011, l'accertamento del credito IVA è registrato imputandolo nell'esercizio in cui è stata presentata la richiesta di rimborso IVA. Nell'anno 2016 è stata presentata la dichiarazione IVA relativa all'anno 2015 che ha determinato un credito d'imposta pari ad euro 172.661,00.
